

La chiesa di S. Maria Assunta

4.2.2 - Storia, Arte e Architettura Gabriele Medolago

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, situata di fronte a te, è di origine molto antica, tanto che la tradizione leggendaria la vorrebbe sorta sulle rovine di un tempio pagano e un'altra, puramente di fantasia, addirittura fondata ai tempi di San Barnaba apostolo "all'indomani dell'Assunzione di Maria". Fu edificata vicino alla confluenza delle valli dei Dadi e di Righenzolo nel Gera-Valeggia, nei pressi di alcuni importanti guadi - verso Fino e verso Songavazzo - in un punto di passaggio obbligato tra i monti a Sud e il vicino dosso del Castello. La sua posizione è panoramica, posta su di un terrazzo alluvionale all'imbocco delle ampie piane sospese sul fondovalle dove sorgono i tre nuclei dell'abitato principale. Inizialmente nata come cappella sussidiaria della pieve di Clusone, è attestata dal 1249, e conserva ancora affreschi del sec. XV **12**, segno evidente che subì una fase di rinnovamento in quest'epoca, cosa comune a molte chiese della zona. Nel XIV e XV secolo, costituiva un unico corpo con Sant'Andrea di Fino **12**



La chiesa di Santa Maria Assunta con le linee architettoniche di Andrea Fantoni, dal cabreo del Beneficio Parrocchiale, redatto da Giovanni Antonio Legrenzi di Piaro, particolare, 1807. The Church of Santa Maria Assunta, from the cabreo del Beneficio Parrocchiale, detail, 1807.

Nel 1845 Lattanzio Querena dipinse lo Sposalizio di Santa Caterina **24** e nel 1859

Giovanni Brighenti di Clusone

affrescò le immagini dei Quattro Evangelisti **25** e una medaglia della volta **26**. Nel 1872 l'organo fu restaurato da Giovanni Tonoli di Brescia. La chiesa fu prolungata dal 1909, su progetto del 1908 dell'ingegner Elia Fornoni di Bergamo, aggiornato nel 1910 e con la partecipazione dell'impresa Luigi Masserini di Fiorano e dello stuccatore Francesco Ajolfi. A questo intervento risale anche la facciata con protiro **27** e alta zoccolatura in finto bugnato, sovrastata da una partizione di paraste coronata da un timpano. Con esso venne costruito anche il coronamento del Campanile. Gian Battista Galizzi realizzò la medaglia dell'ultima campata **28**. In seguito, nel 1938, il Fassi restaurò le opere del Brighenti e Luigi Schiavi, nel seguente 1939, realizzò la tela del Battesimo di Gesù **29**. Annessa alla chiesa si trova una chiesina con la grotta di Lourdes **30**, realizzata nel sec. XX. **5 6 10**



Bottega di Andrea Fantoni, medaglia dell'altare maggiore, particolare, 1722. Workshop of Andrea Fantoni, medallion of the high altar, detail, 1722.

Foto: N. Camazzi

e San Bartolomeo di Songavazzo **31** e aveva un unico rettore, cioè parroco. Quella di Onore era la chiesa principale e aveva due Benefici - complesso di beni legati a una chiesa e assegnati a ecclesiastici), uno per il parroco e uno per un chierico.

La chiesa conserva diverse tele significative: una pala di Paise Pace (doc. 1594-1617) **13** nel secondo altare di destra; alcune tele di Domenico Carpinoni di Clusone, fra le quali la *Madonna con i Santi Narno, Sebastiano e Rocco* (fra XVI-XVII sec.) **14**, al primo altare di destra e una *Adorazione dei Magi* di ignoto in controfacciata **15**.

A partire dal 1716, su progetto di Andrea Fantoni, la chiesa venne ricostruita **16**.

Fu poi abbellita con tutta una serie di interventi, in ampia parte opera della bottega Fantoni. A questi e ai loro parenti risalgono gran parte degli altari e delle balaustre: l'altare maggiore **17** opera della bottega dello stesso Andrea Fantoni (1718-1722); l'ancona maggiore in legno **14** (1741), ora nel primo altare di destra, della bottega di



Paise Pace (doc. 1594-1617). Madonna col Bambino, Santi e Padre Eterno con Spirito Santo. Paise Pace (doc. 1594-1617). Madonna col

Foto: N. Camazzi

Giovan Bettino Fantoni; Bambino, Santi e Padre Eterno con Spirito Santo.

l'espositorio dell'altare maggiore con due statuette di Virtù di Giambettino Fantoni (1749). La bottega di Grazioso il Giovane e di Francesco Donato Fantoni realizzarono anche la mensa dell'altare del Rosario in marmo (1768), l'ancona dell'altare dei Disciplini **18** in marmo (1776-78) e quella dell'altare maggiore **19** in legno tinto marmo (1776-1780); Donato Andrea eseguì l'ancona dell'altare del Rosario (1794) **20**. **11**

Già nel 1746 esisteva un organo. Secondo alcune fonti ne venne realizzato uno nel 1776 **21** dai Perolini di Villa d'Ogna. Enrico Albrici dipinse la pala dell'Assunta **22** per l'ancona centrale. Anche nel XIX secolo proseguì l'opera di abbellimento e decorazione dell'edificio. Nel 1832 Antonio Visinoni e Bernardo Zanoletti operarono la ricostruzione della cupola del campanile **23**.